CORRIERE DELLA SERA

Data 05-02-2019
Pagina 1
Foglio 1 / 2

Grandi opere Salvini al M5S: accordo possibile, basta insulti. Di Maio: il dossier lo convincerà

La Ue: a rischio i fondi Tav

«Potremmo chiedere indietro i soldi». Toninelli: ma il governo è sovrano

L'Europa interviene sulla questione Tav. E avverte l'Italia: a rischio i fondi per l'opera. «In caso di ritardi prolungati, non possiamo escludere di dover chiedere all'Italia di restituire i contributi già versati per la Torino-Lione». Replica il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli: «Il governo è sovrano». Segnali più distesi nella maggioranza. «Accordo possibile — apre il vicepremier Matteo Salvini — ma basta insulti». L'altro vicepremier Luigi Di Maio è fiducioso: «Il dossier lo convincerà». Ma i deputati Cinque Stelle sono pronti alla battaglia in Aula se il leghista Salvini dovesse forzare la mano sull'Alta velocità.

da pagina 2 a pagina 9

La minaccia europea sulla Tav E la Lega avvisa M5S: basta insulti

Bruxelles: ritardi, chiederemo i fondi indietro. Salvini: se mi chiamano rompic... tutto si complica

ROMA Nella guerra sulla Tav tra M5S («non si farà») e Lega («va completata»), interviene l'Ue, che sulla materia non ha ancora ricevuto comunicazioni ufficiali da Roma.

Ieri, a margine della quotidiana conferenza stampa della Commissione europea, un portavoce ha fatto sapere: «In caso di ritardi prolungati, non possiamo escludere di dover chiedere all'Italia di restituire i contributi già versati per la Torino-Lione». Non solo: diventerebbe probabile dovere anche dire addio ai fondi non ancora utilizzati e disponibili proprio per la Tav fino al 2020, che verrebbero «allocati» a progetti di altri Paesi.

Così, sommando l'eventuale rimborso di 500 milioni di euro al resto, si arriverebbe alla perdita di circa 1,2 miliardi di euro. Una spada di Damocle sull'economia italiana che l'analisi costi-benefici cui il governo sta lavorando («e non richiesta dalla Commissione») avrebbe difficoltà a fermare, visto che nel 2015 Italia e Francia ne hanno presentata una congiunta, approvata dagli organi europei.

Il fronte grillino dell'esecutivo butta acqua sul fuoco. Primo fra tutti Danilo Toninelli, ministro delle Infrastrutture, replica che la nuova analisi «è stata decisa da un governo sovrano che vuole spendere al meglio i fondi pubblici. L'Ue stia tranquilla, tra pochi giorni avrà tutta la documentazione». Poi aggiunge: «Né le persone né le merci passeranno sulla Tav, perché chi se ne frega di andare a Lione». Mentre Luigi Di Maio vuole rassicurare che comunque «il governo non è in discussione».

Matteo Salvini però insiste: «Di Maio mi spieghi perché è sconveniente usare treni veloci che ci collegano al resto del mondo risparmiando inquinamento e risparmiando quattrini». Anche se poco dopo il leader leghista si dichiara «convinto che tra persone di buon senso l'accordo si trova. Io ce la metto tutta, ma se qualcuno continua ad insultarmi, a darmi del rompic... (il riferimento è al 5 Stelle Alessandro Di Battista, *ndr*), le cose si complicano».

Intanto, le opposizioni hanno gioco facile a denunciare, come fa il candidato alla segreteria del Pd, Maurizio Martina, che anche sulla Tav Lega e M5S «stanno facendo una guerra di posizionamento tutta interna. Smettano di prendere in giro gli italiani e aprano i cantieri». «Questo è un governo diviso su tutto — dichiara Mariastella Gelmini, capogruppo alla Camera di Forza Italia —. E la trazione grillina ha portato il Paese in recessione». Concorda la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: «Non fare la Torino-Lione sarebbe una grande sconfitta». Infine, Osvaldo Napoli (Forza Italia) non esclude «l'intervento della Corte dei Conti per i gravi danni erariali per l'eventuale mancata realizzazione dell'opera».

Daria Gorodisky

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il fronte del no

Se la Lega intende andare avanti, continuando a scavare un buco inutile che costa 20 miliardi, torni da Berlusconi e smetta di rompere i c...

Ex deputato Alessandro Di Battista, 40 anni, tra i leader del M5S

I 5 Stelle sono sempre stati costituzionalmente per il no alla Tav, e su questo per noi non è possibile in alcun modo tornare indietro

Presidente Roberto Fico, 44 anni, è alla guida della Camera dei deputati

Né le merci né le persone passeranno mai di lì. Chissenefrega di andare a Lione. A Torino serve una metro, non un buco nella montagna

Ministro Danilo Toninelli, 44 anni, responsabile dei Trasporti

Ci guadagnerà solo chi la costruirà. La parola "progresso" implica una nozione di miglioramento della qualità della vita che nulla c'entra con la Tav

Fondatore Beppe Grillo, 70 anni, garante del Movimento Cinque Stelle

Lo scontro

- Nel contratto di governo è scritto che la decisione sul futuro della Tav è legato all'esito dell'analisi costi benefici
- Ma M5S e Lega sono su posizioni opposte: i pentastellati sono contrari, i leghisti sono per il sì

Le cifre

Il rischio di restituire 500 milioni e di perdere gli altri 700 previsti fino al 2020

1,2

miliardi la somma complessiva che l'Italia potrebbe essere costretta a restituire all'Unione europea in caso di stop alla Tav

CORRIERE DELLA SERA

La Ue: a rischio i fondi Tav

Prima pagina

La minaccia europea sulla Tav
E la Lega avvisa M5S: basta insulti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.